

Così entrano negli opifici italiani, e una volta entrati, è difficile farli andar via anche a sciopero finito.

In questo modo la organizzazione slovena compie magnificamente la sua duplice missione professionale e nazionale; procura lavoro a slavi, e a condizioni che di fronte ai guadagni che possono ottenere nei loro paesi, sono sempre assai buone, e aumenta il numero dei combattenti slavi a Trieste. Gli operai slavi, appunto perchè immigrati di recente da paesi agricoli, appartengono a categorie inferiori: sono in gran parte braccianti, carbonai, persone di servizio.

Oltre a queste società hanno la sede nella casa nazionale associazioni croate serbe e ceche che collaborano tutte con le maggiori società slovene. Assai importante è il Sokol, cioè una federazione di società ginnastiche, che con gli stessi istituti, la stessa attività e persino le stesse divise, si dirama in tutti i paesi slavi o da slavizzarsi dell'Austria. La sua forza sta nell'enorme numero dei suoi associati; il suo significato, nell'essere l'unica organizzazione che accomuni gli slavi di tutte le nazionalità, la prima pratica e attiva manifestazione di panslavismo.

3°) Scuole e società scolastiche. Gli slavi hanno a Trieste (città) soltanto due scuole popolari, tutte e due della Cirillo e Metodio, con 1700 scolari complessivamente.

La Cirillo e Metodio è la società che alimenta la lotta scolastica slava in tutta l'Austria meridionale. È divisa in sezioni. La sezione slovena, quella che lavora a Trieste, ebbe nel 1910 entrate per 1.037.654 corone e spese per 196.000, onde un civanzo di 847.000 corone; di queste, ben 400.000 dovevano essere spese nel 1911 per la costruzione di scuole a Trieste. E difatti nel 1911 fu costruita la grande scuola slovena a S. Giacomo. La grande differenza fra le spese e le entrate, nel 1911, derivò specialmente da alcune entrate straordinarie, come per esempio il lascito Pollak, ascendente a 180.000 corone.

In generale — a differenza della Lega Nazionale che vive delle modeste ma costanti elargizioni dei vivi — la Cirillo e Metodio trae buona parte dei suoi fondi da grossi lasciti ereditari di patrioti slavi morti, e specialmente di preti. Negli ultimi tempi, oltre al legato del Pollak, gli slavi hanno avuto quello di un certo Babic, negoziante a Zagabria, ascendente a 100.000 corone e quello di un certo Ronievic di Carlovaz ascendente a 140.000 corone, e moltissimi altri minori.

Viceversa le grandi contribuzioni dei vivi riescono meno bene. Nel 1910, il poeta tedesco Rossegger si fece promotore di una grande sottoscrizione nazionale per lo Schulverein. Si dovevano raccogliere 2 milioni, in mille quote da 2000 corone l'una. L'esito fu superiore a quello